

# ARISTONOTHOS

RIVISTA DI STUDI SUL MEDITERRANEO ANTICO

21  
(2025)

ARISTONOTHOS – Rivista di Studi sul Mediterraneo Antico  
Edita in Diamond Open Access da Milano University Press  
<https://riviste.unimi.it/index.php/aristonothos>  
Via Festa del Perdono 7, 20122 Milano

Versione a stampa a cura di Ledizioni – <https://www.ledizioni.it/>  
Via Boselli 10, 20136 Milano  
Printed in Italy

ISSN 2037-4488; E-ISSN 2385-2895  
© 2025, The Authors

*Direzione*

Giovanna Bagnasco Gianni

*Comitato editoriale*

Gilda Bartoloni, Federica Cordano, Nancy de Grummond, Donatella Erdas,  
Michel Gras, Pier Giovanni Guzzo, Giovanni Marginesu, Annette Rathje

*Comitato scientifico*

Federica Cordano (condirettore), Teresa Alfieri Tonini, Carmine Ampolo,  
Pietrina Anello, Gilda Bartoloni, Maria Bonghi Jovino, Stéphane Bourdin,  
Maria Paola Castiglioni, Giovanni Colonna, Tim Cornell, Nancy de  
Grummond, Donatella Erdas, Michele Faraguna, Elisabetta Govi, Michel  
Gras, Pietro Giovanni Guzzo, Maurizio Harari, Nota Kourou, Jean-Luc  
Lamboley, Mario Lombardo, Giovanni Marginesu, Annette Rathje,  
Christopher Smith

*Redazione*

Stefano Struffolino (coordinatore), Antonio Paolo Pernigotti, Enrico  
Giovanelli, Lou de Barbarin, Lavinio Del Monaco, Søren Feldborg Pedersen,  
Matilde Marzullo, Hampus Olsson, Matteo Rossetti, Daniele Teseo

Pubblicazione finanziata dal Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali  
dell'Università degli Studi di Milano

In copertina: il mare e il nome di Aristonothos  
Le 'o' sono scritte come i cerchi puntinati che compaiono sul cratere

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025 presso The Factory srl - Roma

*Questa rivista vuole celebrare il mare Mediterraneo e contribuire a sviluppare temi, studi e immaginario che il cratere firmato dal greco Aristonothos ancora oggi evoca. Deposto nella tomba di un etrusco, racconta di storie e relazioni fra culture diverse che si svolgono in questo mare e sulle terre che unisce*

## SOMMARIO

Editoriale <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	7
La memoria dei luoghi: l'abitato di Sorgenti della Nova in epoca etrusca. Il caso studio del settore XII <i>Veronica Gallo</i>	9
An Etruscan (Tarquinian) Perspective on <i>Euboica II</i> . <i>Pithekoussai and Euboea between East and West</i> <i>Giovanna Bagnasco Gianni</i>	51
Animali esotici e dove trovarli: connessioni alto orientalizzanti da un eccezionale set ceramico di Tarquinia <i>Orlando Cerasuolo, Marcello Antonj</i>	91
The Altar and the Tumulus: Ritual and Visuality at Grotta Porcina <i>Antonio Paolo Pernigotti</i>	157
Élite Families and <i>gentes</i> in the Biedano Region. The 7 <sup>th</sup> to the 2 <sup>nd</sup> Centuries BC <i>Hampus Olsson</i>	177
An Unpublished Etruscan Inscription on a Cinerary Urn in the Field Museum <i>Theresa Huntsman, Rex Wallace</i>	229
Gli Etruschi al cinema <i>Matilde Cantilena</i>	239
Il <i>saxo silice</i> di Livio I, 24 <i>Giovanna Rocca</i>	259

Encore Alalia, la Corse et Marseille <i>Michel Gras</i>	271
Le <i>epodai</i> con <i>Ephesia Grammata</i> : alcune proposte di rilettura <i>Alessia Arcangeli</i>	301
Topografia ed economia nelle 'Stele attiche' (IG I <sup>3</sup> 421-430) <i>Giovanni Marginesu</i>	321

## EDITORIALE

Come sanno molti degli autori con cui abbiamo condiviso questi anni, *Aristonothos* nasce nel 2007 come serie monografica, voluta da Federica Cordano e da me; dopo quindici numeri abbiamo deciso di proporci come rivista scientifica. È con grande soddisfazione che, insieme a tutti gli organi della rivista, annunciamo il suo riconoscimento, fin dal suo primo numero (*Aristonothos* 16, 2020), come rivista di classe A per i settori scientifico-disciplinari di Archeologia (10/ARCH-01) e Storia Antica (10/STAN-01).

Si tratta di un passaggio significativo, che attesta un lavoro costruito nel tempo insieme agli autori, ai revisori, ai comitati e alla comunità dei lettori, e conferma la qualità e la rilevanza di *Aristonothos* quale luogo di dibattito scientifico internazionale. In continuità con il percorso fin qui seguito, intendiamo proseguire nella tutela dell'indipendenza editoriale, della libertà di ricerca e del rigore del processo di peer review. La rivista si riconosce in una ricerca fondata su onestà, trasparenza, rispetto reciproco e responsabilità condivisa; da questi presupposti discende l'impegno a favorire un confronto aperto, argomentato e pluralista, nel quadro delle migliori pratiche di integrità scientifica.

La vocazione internazionale della rivista si riflette nella composizione dei suoi organi e nel profilo dei suoi autori: studiosi e studiose affiliati a università, enti e istituti di ricerca di diversi Paesi, senza che una singola istituzione risulti dominante, contribuiscono a mantenere viva una pluralità di prospettive, metodi e tradizioni storiografiche.

In questo quadro, abbiamo scelto consapevolmente di accogliere negli organi decisionali anche studiosi di chiara fama in quiescenza, spesso professori emeriti attivi in prestigiose istituzioni e accademie riconosciute a livello internazionale. La loro lunga esperienza, unita a una produzione scientifica tuttora intensa, è preziosa per garantire l'elevata qualità dei contributi della rivista e per offrire alle

generazioni più giovani un terreno di confronto esigente ma aperto, in una prospettiva autenticamente intergenerazionale.

A lettrici e lettori, agli autori, ai revisori e a tutti i membri dei nostri organi scientifici va il più sincero ringraziamento. La collocazione in classe A rappresenta per noi un impegno rinnovato: continuare a fare della rivista uno spazio internazionale, inclusivo e scientificamente rigoroso, in cui Archeologia e Storia Antica possano dialogare tra loro, con le altre discipline antichistiche e con il presente, mantenendo saldo lo sguardo sulla profondità del tempo.

*Giovanna Bagnasco Gianni*